

— | MASSIME | —

# Gli aforismi di Wilde champagne per la Rete

di GIUSEPPE MONTESANO

**M**OLLEMENTE steso sulla sdraio, mezzo addormentato nello scintillio pomeridiano della luce sul mare, un uomo legge, in un libro piccolo e maneggevole, questa frase: «Un tempo i libri venivano scritti da uomini di lettere ed erano letti dal pubblico. Oggi vengono scritti dal pubblico e non li legge nessuno». L'uomo in ozio sulla spiaggia incrocia con lo sguardo una ragazza che passa, bella e pigra, e nel libro legge: «La condizione della perfezione è l'ozio. Lo scopo della perfezione è la giovinezza». L'uomo sotto l'ombrellone sospira, e pensa che la giovinezza è affascinante, ma poi nel suo libro legge: «È meglio avere uno stipendio fisso che essere affascinanti».

Allora sogghigna, chissà perché gli vengono in mente i politici che ordinano ai precari e ai disoccupati di fare sacrifici, e legge: «Predicare la parsimonia al povero è sia grottesco che offensivo. È come dire di non mangiare troppo a uno che sta morendo d'inedia». L'uomo ride, poi si vergogna di essere stato notato e abbassa la testa, ma nel suo libro legge: «Chi nutre preoccupazioni riguardo a cosa sia giusto o sbagliato fare in pubblico dimostra uno sviluppo intellettuale bloccato».

Che profetico libro sta leggendo l'uomo sulla sdraio? Il libro è intitolato Aforismi e citazioni, lo ha scritto Oscar Wilde più di un secolo fa e lo pubblica l'editore La vita felice in italiano con il testo originale a fronte: un bel modo per imparare o rinfrescare un po' di inglese con il grande e paradossale Oscar, e soprattutto un ottimo modo per provare quella sensazione di frivola ebbrezza che ci provoca lo champagne mentale di Wilde. Solo frivolezza e paradosso? Leggiamo ancora qualcosa: «E' sempre partendo dalle migliori intenzioni che vengono compiute le peggiori azioni... Un uomo che non pensa con la sua testa non pensa affatto... Posso sopportare la forza bruta, non la ragione cieca... La vera perfezione dell'uomo consiste in ciò che è, non in ciò che possiede... Gli uomini diventano vecchi, ma non diventano mai buoni... Viviano in un'epoca in cui le cose superflue sono le nostre sole necessità... Il mondo è stato fatto dagli stolti perché ci vivessero i saggi... La società può perdonare un criminale, ma non può perdonare un sognatore...».

Quel sognatore che voleva pensare con la sua testa e vivere senza paura era lui, Oscar Wilde: e infatti non fu perdonato dalla società. Ma ha senso leggere oggi Wilde, un uomo dell'epoca vittoriana? In realtà nell'era di internet si scopre che le massime di Wilde sono tra le più diffuse sul web, molti siti le contrabbandano e moltissimi su facebook le adoperano come frasi a effetto sulle pagine dei profili, spesso appropriandosene senza dire che sono di Wilde: «Solo l'uomo superficiale conosce se stesso... La monotonia è l'inizio dell'età matura... Adoro gli scandali sugli altri, ma quelli su di me non mi interessano...».

Peccato che il popolo di facebook non mediti poi abba-

stanza sugli aforismi di Wilde, per esempio su questo: «L'opinione pubblica esiste solo quando non ci sono idee...» Wilde, l'elegantone con i suoi pellicciotti e i suoi garofani all'occhiello, è diventato un'icona invisibile del presente. L'estetismo che predicava, oggi è di massa: basterebbe ascoltare i discorsi davanti alle vetrine di abbigliamento, di agenzie di viaggi, di gadget; l'idea che bisogna diventare un'opera d'arte, è anch'essa entrata nel senso comune, con il carpe diem in cui tutti vivono; annoiato, diceva di volere «più informazioni inutili»; ma se rinascesse sarebbe atterrito dalla marea di informazioni inutili fabbricate della società dell'informazione.

Intanto il sole sta declinando, l'uomo in ozio che legge Wilde fissa il tramonto, e legge: «Perché parli sempre della vita con tanta leggerezza? Perché penso che la vita sia veramente troppo importante per parlarne seriamente». Così parlava Oscar, frivolo solo in apparenza, e interessato non alle idee nude e crude ma a liberare la mente dalle idee fasulle: prenderlo alla lettera vuol dire condannarsi al ridicolo, così come prendere alla lettera qualsiasi idea vuol dire condannarsi al fondamentalismo. Lo champagne intellettuale di Oscar serve a eccitare e generare pensieri, a far salire a galla nuove bollicine mentali, e non ha perduto il suo aroma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Sul web molti usano  
le sue parole senza citarlo  
Ma pochi ne colgono  
davvero il senso profondo*

